

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI RELAZIONE SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2021

In termini generali si fa presente che il Rendiconto finanziario dell'esercizio 2021 è stato redatto secondo il principio della *Competenza finanziaria potenziata*, già adottato a decorrere dal 2014. In base a tale principio, le somme correlate ad obbligazioni passive giuridicamente perfezionate, ma esigibili in esercizi finanziari successivi a quello oggetto di rendicontazione, non sono accertate tra i residui passivi, ma confluiscono in un fondo, denominato Fondo pluriennale vincolato, ai fini della imputazione all'esercizio finanziario in cui l'obbligazione andrà effettivamente a scadenza. Lo stesso criterio trova applicazione anche in materia di entrate.

Nel rendiconto per l'anno 2021 sono accertate entrate correnti per € 153.223.312,73 ed impegnate spese (correnti ed in conto capitale) per € 165.246.878,13, con un risultato differenziale per la gestione di competenza pari a - € 12.023.565,40. A tale dato, aggiungendo l'avanzo di amministrazione 2020 destinato al finanziamento della gestione 2021, pari ad € 8.954.325,61, l'importo confluito al 31.12.2020 nel Fondo pluriennale vincolato, pari ad € 518.371,30, l'effetto derivante dalla gestione dei residui e delle rettifiche di bilancio, pari a + € 4.009.849,99 e sottraendo dall'importo così ottenuto le somme esigibili in esercizi successivi confluite nel Fondo pluriennale vincolato pari ad € 1.458.981,50, si perviene all'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2021, pari a zero. La tabella che segue evidenzia il risultato di amministrazione al 31.12.2021.

<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2021</b>			
Cassa allo 01.01.2021		<b>10.144.804,58</b>	
Riscossioni <i>residui</i> <i>competenza</i> <sup>(1)</sup>	3.751.787,15 129.068.156,09	<b>132.819.943,24</b>	(+)
Pagamenti <i>residui</i> <i>competenza</i> <sup>(2)</sup>	7.846.574,52 108.090.874,20	<b>115.937.448,72</b>	(-)
Accantonamenti dell'esercizio ai fondi iscritti nello stato patrimoniale		<b>46.484.862,56</b>	(-)
Rettifiche dell'esercizio di somme accantonate ai fondi iscritti nello stato patrimoniale e nelle partite di giro		<b>9.518.821,94</b>	(+)
Rettifica disponibilità finanziarie immobilizzate		<b>478.219,38</b>	(-)
Residui attivi <i>anni precedenti</i> <i>anni in corso</i>	8.407.824,11 14.697.489,10	<b>23.105.313,21</b>	(+)
Residui passivi <i>anni precedenti</i> <i>anni in corso</i>	1.063.928,58 10.165.442,23	<b>11.229.370,81</b>	(-)
Fondo Pluriennale Vincolato		<b>1.458.981,50</b>	(-)
Risultato al 31.12.2021		<b>0,00</b>	

<sup>(1)</sup> Derivanti da: entrate correnti da parte dello Stato (250.000,00); entrate contributive (121.410.787,58); altre entrate per: recuperi e rimborsi diversi (406.977,24); entrate diverse (74.811,72); entrate connesse all'attività dell'ACF (468.700,00); entrate da sanzioni amministrative (298.810,00); somme liquidate a favore dell'Istituto da provvedimenti giudiziari non definitivi (2.622.751,22); interessi attivi (3.535.318,33).

<sup>(2)</sup> Derivanti da retribuzioni lorde per il personale (66.596.445,72); indennità lorde per la commissione (1.165.333,33); oneri previdenziali e assistenziali (15.864.664,19); altre spese (2.549.529,21); imposte e tasse a carico dell'Amministrazione (5.919.472,59); spese per acquisizione di beni di consumo e servizi (13.802.824,48); altre spese per: restituzioni e rimborsi diversi (2.941,17); spese relative alla concessione di borse di studio e tirocini (293.249,84); oneri vari (29.100,73); rifusione spese di lite (115.791,49); spese in conto capitale (1.751.521,45).

L'ammontare complessivo dell'avanzo di amministrazione, come detto pari a zero, risulta invariato rispetto all'importo stimato a fine 2021 ed iscritto quale prima posta dell'entrata del Preventivo finanziario 2022.

Per quanto attiene alla gestione dei residui dell'esercizio, si evidenzia che i residui attivi al 31.12.2021 assommano in complesso a € 23.105.313,21 (di cui € 14.697.489,10 provenienti dall'esercizio 2021 ed € 8.407.824,11 da esercizi precedenti) e derivano: da residui per entrate dallo Stato, destinate al finanziamento degli obiettivi della transizione digitale, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del decreto legge 6 novembre 2021, n. 152 (€ 5.000.000,00); da residui per interessi attivi (€ 457.378,00); da residui per contributi di vigilanza (€ 2.947.918,43); da residui per importi dovuti da controparti processuali condannate alla rifusione alla Consob di spese legali (€ 11.077.998,46); da residui per sanzioni amministrative destinate al Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori (€ 2.353.500,81); da residui per entrate diverse (€ 1.268.517,51).

I residui passivi al 31.12.2021 ammontano ad € 11.229.370,81 (di cui € 10.165.442,23 provenienti dall'esercizio 2021 ed € 1.063.928,58 provenienti da esercizi precedenti) e si riconnettono, per il 43% circa, a residui per spese per il personale (€ 4.859.268,30, da ricondurre essenzialmente al pagamento degli arretrati per gli adeguamenti retributivi al tasso di inflazione programmata, per il premio di efficienza aziendale e per il rimborso alle amministrazioni di appartenenza del personale distaccato presso la Consob) e, per il 39% circa, a residui per spese correnti per acquisizione di beni di consumo e servizi (€ 4.387.692,39, da ricondurre in gran parte allo slittamento della fatturazione delle prestazioni rese nell'ultima parte dell'anno). Il restante 18% circa è da ricondurre a imposte e tasse (Irap e imposte sugli interessi attivi), spese in conto capitale ed oneri per rifusione di spese di lite, pari in complesso ad € 1.982.110,12. L'importo complessivo dei residui passivi di fine 2021 (€ 11.229.370,81) presenta, rispetto all'omologo dato dei residui passivi di fine 2020 (€ 13.020.806,94), un decremento di € 1.791.436,13, da ricondurre essenzialmente ai minori residui per promozioni arretrate, ricompresi ora nel Fondo oneri per procedure di avanzamento del personale non concluse, di nuova istituzione.

In particolare, per quanto attiene al riaccertamento dei residui attivi e passivi, il Collegio ha preso atto dell'accuratezza e della compiutezza delle operazioni condotte dall'Ufficio competente.

Le entrate accertate al 31.12.2021 risultano così articolate:

	<b>Entrate correnti</b>	<b>Importi 2021</b>	<b>Importi 2020</b>	<b>Variazioni</b>
Titolo I	Entrate correnti per trasferimenti dallo Stato	5.250.000,00	250.000,00	5.000.000,00
Titolo II	Entrate contributive	121.993.394,26	135.575.708,07	- 13.582.313,81
Titolo III	Altre entrate	25.979.918,47	28.748.757,28	- 2.768.838,81
<b>Totale entrate correnti</b>		<b>153.223.312,73</b>	<b>164.574.465,35</b>	<b>- 11.351.152,62</b>

	<b>Entrate in conto capitale</b>	<b>Importi 2021</b>	<b>Importi 2020</b>	<b>Variazioni</b>
Titolo IV	Entrate in conto capitale	-	-	-
<b>Totale entrate in conto capitale</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

	<b>Entrate per partite di giro</b>	<b>Importi 2021</b>	<b>Importi 2020</b>	<b>Variazioni</b>
Titolo V	Partite di giro	33.654.917,69	33.792.735,37	- 137.596,58
<b>Totale entrate per partite di giro</b>		<b>33.654.917,69</b>	<b>33.792.735,37</b>	<b>- 137.596,58</b>

<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>		<b>186.878.230,42</b>	<b>198.367.200,72</b>	<b>- 11.488.749,20</b>
--------------------------------------	--	-----------------------	-----------------------	------------------------

Le entrate correnti 2021 (€ 153.223.312,73) risultano in diminuzione rispetto all'ammontare delle analoghe entrate registrate nell'esercizio 2020 (€ 164.574.465,35) in misura pari al 6,9% circa. In particolare, si registra il decremento rispetto agli omologhi importi 2020 delle entrate contributive

(per € 13.582.313,81) e delle altre entrate, essenzialmente da ricondurre al minor utilizzo, rispetto allo scorso anno, dei Fondi di riserva iscritti nello Stato Patrimoniale (€ 2.768.838,81), in parte compensato dal trasferimento straordinario da parte dello Stato per la realizzazione degli obiettivi della transizione digitale (€ 5.000.000,00).

Le entrate correnti dallo Stato per il 2021 concernono, oltre il sopra richiamato finanziamento straordinario destinato agli investimenti in innovazione tecnologica, il trasferimento di € 250.000,00 da accantonare al "Fondo per la risoluzione stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori" per la gratuità dell'accesso da parte dei risparmiatori alle procedure innanzi all'Arbitro per le controversie finanziarie, oltre che per iniziative a favore dei risparmiatori e degli investitori.

Non si riscontrano entrate in conto capitale.

Per quanto attiene alle entrate per partite di giro (€ 33.654.917,69), si segnala che le stesse sono pareggiate dalle corrispondenti spese per identico importo complessivo.

Le spese impegnate al 31.12.2021 risultano articolate come segue:

<b>Titolo I</b>	<b>Spese correnti</b>	<b>Importi 2021</b>	<b>Importi 2020</b>	<b>Variazioni</b>
Cat. I	Spese per il personale e per i Componenti la Commissione	112.579.687,45	110.127.436,63	+ 2.452.250,82
Cat. II	Imposte e tasse	6.864.280,09	6.469.847,40	+ 394.432,69
Cat. III	Spese per acquisizione di beni di consumo e servizi	17.585.957,12	13.772.870,77	+ 3.813.086,35
Cat. IV	Oneri per ripristino immobilizzazioni ed altri accantonamenti	24.785.064,15	29.270.128,71	- 4.485.064,56
Cat. V	Altre spese non classificabili	1.169.994,39	907.000,96	+ 262.993,43
<b>Totale spese correnti</b>		<b>162.984.983,20</b>	<b>160.547.284,47</b>	<b>+ 2.437.698,73</b>

<b>Titolo II</b>	<b>Spese in conto capitale</b>	<b>Importi 2021</b>	<b>Importi 2020</b>	<b>Variazioni</b>
Cat. VI	Spese per beni immobili	152.723,05	93.189,34	+ 59.533,71
Cat. VII	Immobilizzazioni tecniche	2.109.171,88	3.442.694,14	- 1.333.522,26
<b>Totale spese in conto capitale</b>		<b>2.261.894,93</b>	<b>3.535.883,48</b>	<b>- 1.273.988,55</b>

<b>Titolo III</b>	<b>Spese per partite di giro</b>	<b>Importi 2021</b>	<b>Importi 2020</b>	<b>Variazioni</b>
Cat. VIII	Partite di giro	33.654.917,69	33.792.735,37	- 137.596,58
<b>Totale spese per partite di giro</b>		<b>33.654.917,69</b>	<b>33.792.735,37</b>	<b>- 137.596,58</b>

<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>198.901.795,82</b>	<b>197.875.903,32</b>	<b>+1.026.113,60</b>
------------------------------------	-----------------------	-----------------------	----------------------

Per quanto attiene alle spese correnti 2021 (€ 162.984.983,20) esse risultano in incremento, rispetto all'ammontare delle analoghe spese dell'esercizio 2020 (€ 160.547.284,47) in misura pari all'1,5% circa.

Di seguito si riportano le componenti incrementative e decrementative rivenienti dalla disaggregazione di ciascuna categoria di spesa.

Le maggiori spese correnti sono ascrivibili: *i*) alle spese per il personale, derivanti essenzialmente dal recepimento della riforma delle carriere, dall'adeguamento delle tabelle stipendiali all'incremento del costo della vita e dalle spese per buoni pasto, assicurazioni e welfare aziendale, risultate in parte compensate dalle spese per promozioni (ricomprese ora nel Fondo oneri per procedure di avanzamento del personale non concluse) e dal ricalcolo in diminuzione degli accantonamenti ai Fondi pensionistici e di quiescenza; *ii*) alle imposte e tasse dell'esercizio

(essenzialmente per Irap per il personale); *iii*) alle spese per acquisizione di beni di consumo e servizi (per gestione delle sedi dell'Istituto, per gestione del sistema informatico, per le quote di iscrizione ad organismi internazionali e per altre spese di funzionamento; *iiii*) ad altre spese non classificabili, per rifusione di spese di lite da corrispondere a controparti processuali risultate vincitrici.

Tali maggiori spese risultano in parte compensate dai minori accantonamenti dell'esercizio derivanti dall'azzeramento degli accantonamenti al Fondo per la stabilizzazione delle entrate contributive ed al Fondo compensazione entrate contributive, dal minor accantonamento al Fondo rischi su crediti, compensati in parte dall'accantonamento al Fondo oneri per procedure di avanzamento per il personale non concluse, come detto di nuova istituzione, e dal maggior accantonamento al Fondo rischi restituzione somme liquidate a favore dell'Istituto da provvedimenti giudiziari non definitivi ed al Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori.

Le spese correnti degli anni 2020 e 2021 tengono inoltre conto delle misure restrittive adottate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica COVID-19. Tali minori oneri non generano differenze sostanziali da un anno all'altro in considerazione del permanere dello stato di emergenza per tutto il biennio considerato.

Le spese in conto capitale (€ 2.261.894,93) concernono, essenzialmente, investimenti di natura informatica (acquisizione di *hardware* e acquisizione e sviluppo di prodotti *software*), attrezzature ed arredi per le sedi di Roma e Milano, oltre che interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti della sede di Roma. Il complessivo decremento di tali spese (– € 1.273.988,55, pari a – 36%) è da riferirsi alle minori acquisizioni di prodotti hardware e software.

\* \* \*

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico sono stati predisposti utilizzando gli schemi in vigore lo scorso anno, in linea le disposizioni di cui agli artt. 2424 e 2425 del codice civile, integrati dalle modifiche di recepimento dei principi contabili nazionali.

Lo Stato patrimoniale, redatto al 31 dicembre 2021, evidenzia i valori di seguito riportati:

<b>Stato patrimoniale</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>Variazione</b>
<b>Attivo</b>			
Immobilizzazioni	223.709.351	241.449.666	– 17.740.315
Attivo circolante	200.287.964	169.436.956	+ 30.851.008
Ratei e Risconti attivi	569.622	568.458	+ 1.164
<b>Totale attivo</b>	<b>424.566.937</b>	<b>411.455.080</b>	<b>+ 13.111.857</b>
<b>Passivo</b>			
Patrimonio netto	81.783.995	92.045.272	– 10.261.277
Fondi per rischi e oneri e altri fondi	253.291.832	234.360.258	+ 18.931.574
Trattamento di fine rapporto	74.030.485	67.705.149	+ 6.325.336
Debiti	15.404.661	17.286.770	– 1.882.109
Ratei e risconti passivi	55.964	57.631	– 1.667
<b>Totale passivo</b>	<b>424.566.937</b>	<b>411.455.080</b>	<b>+ 13.111.857</b>

Per quanto concerne l'attivo patrimoniale, si registrano in modo preponderante le variazioni positive intervenute tra l'Attivo circolante (+ € 30.851.008, ascrivibili all'incremento delle disponibilità sui conti correnti bancari) e le variazioni negative intervenute nella voce Immobilizzazioni (– € 17.740.315, per effetto del rimborso a scadenza dei titoli di Stato Btp in portafoglio e dell'ammortamento delle immobilizzazioni).

Per quanto attiene alle variazioni intervenute nel passivo patrimoniale si evidenzia il decremento del Patrimonio netto (– € 10.261.277, per effetto della perdita dell'esercizio 2021) e l'incremento della consistenza complessiva dei Fondi per rischi ed oneri e dei Fondi ripristino immobilizzazioni (+ € 18.931.574, essenzialmente ascrivibili al saldo tra gli accantonamenti di competenza dell'esercizio 2021 e l'utilizzo intervenuto in corso d'anno, del Fondo per il trattamento pensionistico integrativo per il personale, dei Fondi per il ripristino delle immobilizzazioni, del Fondo rischi restituzione somme liquidate a favore dell'Istituto da provvedimenti giudiziari non definitivi e del Fondo oneri per procedure di avanzamento del personale non concluse, di nuova istituzione), dei Trattamenti di fine rapporto (+ € 6.325.336).

I debiti registrano un decremento complessivo (+ € 1.872.109) derivante essenzialmente dalla voce Altri debiti, per effetto della riduzione dei debiti vs dipendenti per emolumenti arretrati.

Il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2021, pari a € 81.783.995, registra un decremento rispetto al 2020 per effetto del risultato economico dell'esercizio 2021, risultato pari a – € 10.261.277.

Di seguito si riportano sinteticamente i valori iscritti nel conto economico dell'esercizio, riclassificato:

Conto economico	2021	2020	Variazione
Proventi correnti	153.223.874	161.496.742	– 8.272.868
Oneri correnti	– 160.121.781	– 158.209.525	+ 1.912.256
<b>Margine Gestione corrente</b>	<b>– 6.897.907</b>	<b>3.287.217</b>	<b>– 10.185.124</b>
Proventi ed oneri finanziari	3.500.910	3.182.631	+ 318.279
Imposte e tasse	– 6.864.280	-6.469.847	+ 394.433
<b>Risultato economico</b>	<b>– 10.261.277</b>	<b>0</b>	<b>– 10.261.277</b>

In tema di riconciliazione tra il risultato economico dell'esercizio e l'avanzo di amministrazione al 31.12.2021, il Collegio prende atto delle tavole all'uopo predisposte.

Come già ricordato, nella gestione delle spese dell'esercizio 2021 hanno trovato applicazione le misure di contenimento afferenti l'esercizio medesimo, previste dal richiamato Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, c.d. "*Spending review*", dal Decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, recante *Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*", e dal Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, recante "*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*", cui si sommano le ulteriori autonome misure di contenimento adottate dalla Commissione. Si rileva, infatti, che negli ultimi anni l'Istituto ha posto in essere iniziative finalizzate ad una riduzione strutturale delle proprie spese di funzionamento, con particolare riferimento a quelle aventi natura corrente. In tale contesto la Consob non si è limitata a dare doverosa attuazione alle previsioni normative in tema di *Spending review* intercorse negli ultimi anni, avendo operato in modo ancora più incisivo e previa analisi puntuale delle componenti di spesa aggredibili ai fini del loro contenimento.

Il Collegio ha, inoltre, verificato l'applicazione delle misure concernenti la riduzione delle spese per consumi intermedi, l'introduzione dei tetti stipendiali al trattamento economico del personale e dei limiti alle indennità dei Componenti la Commissione, oltre che l'adozione delle misure di razionalizzazione delle Autorità amministrative indipendenti introdotte dall'art. 22 del richiamato Decreto legge n. 90/2014. Si ricorda, altresì, che a seguito di motivata pronuncia in sede consultiva del Consiglio di Stato, in merito alla restituzione o meno all'erario dei risparmi rivenienti dall'applicazione delle norme di cui al citato D.L. n. 95/2012, detti risparmi sono stati destinati al contenimento della pressione contributiva a carico dei soggetti vigilati.

È stato, altresì verificato il rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza, derivanti dall'applicazione delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e successive modifiche e integrazioni. In particolare, sono stati assolti gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale, area trasparenza, dei dati e delle informazioni afferenti i bilanci, i tempi di pagamento, gli incarichi di collaborazione e consulenza, le procedure di acquisizione di beni e servizi ed il trattamento economico del personale e della Commissione.

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di investor education. In particolare, la CONSOB ha operato per: elevare le competenze finanziarie degli investitori; innalzare la cultura digitale dei risparmiatori, al fine di consentire loro di cogliere appieno le opportunità degli sviluppi tecnologici e delle relative applicazioni in ambito finanziario (in termini di inclusione finanziaria e abbattimento dei costi di partecipazione ai mercati finanziari) e di mitigarne i possibili rischi; sviluppare percorsi di apprendimento sui temi della sostenibilità.

L'offerta formativa è stata ampliata attraverso lo sviluppo (tra gli altri) di un format dedicato alla finanza sostenibile per gli adulti e un percorso formativo per gli studenti universitari. Quest'ultimo progetto, realizzato in attuazione dell'accordo Quadro CONSOB-Roma Tre per la ricerca e la formazione in materia di intelligenza artificiale e distributed ledger technology (DLT), ha consentito la realizzazione del primo minor sull'educazione finanziaria e digitale, costituito da diversi moduli concernenti gestione delle finanze personali, evoluzione del contesto istituzionale di riferimento e digitalizzazione del sistema finanziario.

Come negli anni precedenti, la Consob ha collaborato con il Comitato nazionale e le altre Istituzioni membri del Comitato stesso per definire il programma delle iniziative del Mese dell'educazione finanziaria, arricchendone il calendario con gli eventi della Settimana mondiale dell'investitore (World Investor Week, di seguito WIW), promossa, a livello internazionale, dal Comitato 8 della IOSCO ('Retail investors') e, in Italia, dalla CONSOB. In continuità con le edizioni passate, la CONSOB ha coordinato le attività della WIW, avvalendosi della collaborazione dei soggetti più attivi nel campo dell'educazione finanziaria, i quali, ognuno per i destinatari di riferimento (studenti di scuola primaria/secondaria, studenti universitari, adulti, donne), hanno organizzato eventi utilizzando in alcuni casi i format messi a disposizione dalla CONSOB. Nel corso della WIW 2021, la CONSOB ha realizzato o partecipato a circa 40 eventi, nell'ambito dei quali sono state raggiunte circa 3.000 persone.

Conclusivamente il Collegio, in relazione sia alla verifica delle risultanze di cassa al 31.12.2021, sia alle ulteriori specifiche attività di riscontro effettuate in corso d'anno sulla regolarità amministrativo-contabile, attesta la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili ed esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del Conto consuntivo dell'esercizio 2021.

Il Collegio osserva, altresì, la necessità, a seguito del permanere dell'emergenza sanitaria in corso e dell'incertezza generale determinata dalla situazione internazionali, dalle quali potrebbero derivare minori entrate contributive prospettiche e maggiori costi per l'Istituto, di effettuare un attento monitoraggio dell'andamento delle suddette entrate e delle spese anche in relazione alla programmazione per il biennio 2023/2024.

Roma, 21 aprile 2022

F.to Dott.ssa Simonetta Rosa (presidente)

F.to Dott. Giampiero Riccardi (membro)

F.to Prof. Giuseppe Sancetta (membro)